

**Diocesi di Patti**

# *Notiziario Pastorale*

Supplemento al Bollettino Ecclesastico Pattese

**Ottobre 2011**

*In questo numero*



- ➔ Foto Sacre Ordinanze a Tindari: 1° Ottobre 2011 **2**
- ➔ Omelia di Mons. Vescovo a Tindari **3**
- ➔ Calendario Pastorale (Ottobre - Novembre 2011) **9**
- ➔ Comunicazioni dell'Edap **11**
- ➔ Incontro di Vicariato e Consiglio Presbiterale **12**
- ➔ Istituto Teologico Diocesano: Attività 2011-2012 **14**
- ➔ Pastorale della Moltitudine (Ottobre 2011) **15**
- ➔ Recensione: Storia di un uomo... **19**
- ➔ Cultura: Omelie, istruzioni per l'uso... **20**
- ➔ Cultura: Come ti arredo una chiesa **22**
- ➔ Foto cantiere della Concattedrale **23**

*Inserito*

- ➔ Lettera alle Famiglie: Ottobre 2011



**Ordinazioni Presbiterali e Diaconali  
Tindari, 1° ottobre 2011**





*Omelia a Tindari  
1° ottobre 2011*

**« Voi siete il dono »**

**1. Grazie:** al Padre dei doni, alla Chiesa pattese, alle parrocchie in tutte le loro componenti, a cominciare dai miei fratelli sacerdoti che le servono con fedeltà, zelo e l'umiltà necessaria per cementare la comunione sacramentale con me, cominciando sempre da capo.

**2.** Caratteristica di quest'assemblea è il **silenzio**. Tra i momenti di silenzio, il più significativo è quello che accompagna l'imposizione delle mani. Invocata la Santa Trinità, chiesta l'intercessione della Santa Madre del Signore, degli Apostoli, dei Martiri, dei confessori e delle sante vergini, nel totale, religioso, orante silenzio, il presbitero, vescovo e sacerdoti, imponiamo le mani sul capo degli ordinandi. In quel momento soggetto è lo Spirito promesso e inviato da Gesù da presso il Padre.

È Lui, lo Spirito Santo, che, utilizzando le mani del vescovo, prende possesso in modo specifico dei nostri fratelli **Basilio e Benedetto, Alberto, Ciro, Michele e Simone** e conferisce loro il sacramento dell'ordine sacro nei due gradi del diaconato e del presbiterato. È dono dall'Alto alla Chiesa per il mondo. Dono che non corrisponde a meriti, dono che la Santa Trinità ha confezionato per noi, perché il Vangelo raggiunga tutti a cominciare, per quel che ci riguarda, da tutti quelli che abitano i Nebrodi.

Perché dall'ascolto del Vangelo nasca, si fortifichi, maturi, fruttifichi la fede.

Perché dalla fede sia generata la scelta di Gesù.

Perché la scelta di Gesù animi pensieri, affetti, parole, azioni, la vita insomma, come testimonianza al Signore Risorto.

Perché la vita, vissuta alla luce del Vangelo, diventi l'offerta gradita a Dio.

**3. Dono** è gratuità da accogliere.

Dono vuole consapevolezza.

Dono deve generare umiltà e gratitudine.

Fede, gratuità, gratitudine, consapevolezza, umiltà attecchiscono e crescono e si purificano e fruttificano solo nel silenzio adorante.

**4.** Il dono che lo Spirito Santo oggi dà alla nostra Chiesa è dono che affascina per la sua specifica preziosità e unicità derivanti dal fatto che esso non è una cosa ma s'incarna nella persona dei due presbiteri e dei quattro diaconi, fa una cosa sola con loro.

**Voi siete dono, fratelli amati.**

Come deve essere il dono?

Quali delle caratteristiche del dono devono essere nel dono del Sacro Ordine che s'incarna nella persona? Come dovete essere voi, miei carissimi?

Il dono deve essere apprezzato e gradito, non a buon prezzo; chiesto e accolto, non svenduto; spendibile – utile, non compiacente; protetto e nutrito ma fonte di gioia e non d'ansia.

Voi siete dono e dovete essere **consapevoli** che il diletto possedeva una vigna sopra un colle fertile dalla quale aspetta che produca uva e che, talvolta, almeno, produce, invece, acini acerbi (cfr *Is* 5,1-7).

In sintesi, fratelli, dovete essere stabilmente **abitati dalla verità**, da quello che, essendo giusto, puro, amabile, degno d'onore, virtuoso, merita lode (cfr *Fil* 4,6-9).

### **Dovete ardere di grandi desideri.**

Sentite. Immense, le mie aspirazioni, erano per me un martirio.

Mi rivolsi alle lettere di san Paolo e lessi che non tutti possono essere al tempo stesso apostoli, profeti e dottori e che la Chiesa si compone di varie membra e che l'occhio non può essere contemporaneamente la mano.

Risposta chiara ma non tale da appagare i miei desideri e di darmi la pace.

Continuai nella lettura, non mi perdetti d'animo.

Trovai una frase che mi diede sollievo: «Aspirate ai carismi più grandi. E io vi mostrerò una via migliore di tutte» (*1Cor* 12,31).

L'Apostolo dichiara che anche tutti i carismi sono nulla senza la carità e che la carità é la via che conduce con sicurezza a Dio.

Avevo trovato finalmente la pace.

Compresi che la Chiesa ha un cuore, un cuore bruciato dall'amore.

Capii che solo l'amore spinge all'azione le membra della Chiesa e che, spento quest'amore, gli apostoli non avrebbero più annunziato il Vangelo, i martiri non avrebbero più versato il loro sangue.

Compresi e conobbi che l'amore abbraccia in sé tutte le vocazioni, che l'amore è tutto, che si estende a tutti i tempi e a tutti i luoghi, in una parola, che l'amore è eterno.

Allora con somma gioia gridai:

«Gesù, mio amore, ho trovato la mia vocazione. La mia vocazione è l'amore.

«Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa, e questo posto me lo hai dato tu, o mio Dio.

«Nel cuore della Chiesa, mia madre, sarò l'amore e, così, sarò tutto, il mio desiderio si tradurrà in realtà» (S. Teresa di Gesù B.).

## 5. Riuscirete voi ad incarnare le caratteristiche del dono?

Sì, ad alcune condizioni:

- a) **nulla, assolutamente nulla, anteporre a Cristo:** lo insegnano i santi, in un modo o nell'altro, in tutti i tempi, dal papa Clemente, a Benedetto da Norcia ripreso dal Santo Padre,
- b) **nella Chiesa:** corpo di Cristo e sua presenza, casa della comunione; senza di lei Dio, Cristo Gesù, la Parola, la fede sono e diventano larve.

Che saremmo battezzati e sacerdoti senza la Chiesa?

La tentazione di fare da sé sempre rinasce, ed affascina, e illude e svilisce le capacità, i carismi o doni di Dio ai singoli per l'utilità comune.

Già Tertulliano constatava: *quam facile progreditur in castris inimicorum!*

Fra poco vi dirò che voi siete indispensabili miei collaboratori.

È vero, l'esperimento ogni giorno, senza di voi niente potrei fare.

Ma è vero pure il contrario, senza la Chiesa agiamo fuori della luce, dell'amore, della speranza che è Gesù.

Senza vivo legame con me, sareste modesti, se non dannosi, operatori non si sa a servizio di chi.

Chi non si pensasse integrato nella Chiesa non deve accedere e stare nel Sacerdozio.

**Il Presbiterio** è la nostra famiglia d'origine del prete.

È il contesto in cui nasciamo al ministero e grazie al quale siamo in condizione di viverlo al meglio, aiutandoci vicendevolmente.

Non faccio il mio ministero, agisco nel Presbiterio.

c) **alla luce della Parola**: sempre disponibile, sempre feconda, rigenerante se accolta. La Parola la cui forza è condizionata all'accoglienza.

Come in Maria, la Madre, la nostra *Bruna ma Bella*, che ci accoglie nella sua casa, riproposta alla venerazione dei fedeli in questo mese di ottobre, che piace al Padre per la verginità, concepisce il Figlio per l'umiltà, ed è beata più che per aver partorito e nutrito Gesù, per avere ascoltato e osservato la Parola di Dio (cfr Lc 11,27-28);

d) **per il mondo** che il Padre ama tanto, da dare per esso il Figlio. Grave e sempre incombente, fratelli, il rischio di riferire tutto a sé.

La Chiesa non è per se stessa. Essa è per il mondo.

Del mondo deve condividere gioie e disperazioni, al mondo deve recare il messaggio, deve fare sapere che, se Dio ama, una vita buona e bella è possibile.

**6. Il sacerdote è uomo del culto** ma non appena incartocciato nel rito.

È ben noto un testo della Lettera ai Romani contenente:

- a) **un'esortazione:** per la misericordia di Dio, fate il vostro dono a Dio e che sia dono santo, gradito a Dio degno di lui;
- b) **l'indicazione di cosa offrire**, quale dev'essere questa offerta, questo vostro culto spirituale, questo sacrificio vivente: i vostri corpi;
- c) **la spiegazione:** non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, cercate e trovate la volontà di Dio, ciò che, essendo buono e perfetto, è a Dio gradito (cfr *Rm* 12,1-2).

Esortazione, indicazione e spiegazione con cuore docile tutti accettiamo.

Tindari, 1° ottobre 2011

+ Iguazio Lambito

## Ottobre 2011

**Iniziativa mensile:** Apertura anno pastorale

**Slogan:** Con e come i Santi, testimoni forti del Risorto!

**Tema Piccole Comunità:** Il testimone cristiano è libero da paure e rispetto umano

**Tema Ritiro Presbiterio:** La testimonianza cristiana qualifica il ministero ordinato

- 14** Ritiro spirituale del Presbiterio (*Tindari, h. 10.00*)
- 15** Cresima nella Parrocchia di Mirto
- 16** Cresima nella Parrocchia di Mongiove
- 17** Assemblea degli operatori pastorali del Vicariato di Patti (*Patti, Parrocchia S. Cuore, h. 16*)
- 17** Corso Formazione Teologica per operatori pastorali (*Gliaca, h. 16.00*)
- 18** Assemblea degli operatori pastorali del Vicariato di Capo d'Orlando (*Castell'Umberto, Seminario, h. 16*)
- 18** Cresima nella Parrocchia di Brolo
- 19** Incontro dei Vicari Foranei (*S. Agata Militello, S. Cuore, h. 18.30*)
- 21** Incontro di Vicariato
- 23** Cresima nella Parrocchia Matrice di Castell'Umberto
- 24** Corso per operatori pastorali (*Gliaca, h. 16.00*)
- 24-25** Esercizi spirituali per Presbiteri anziani e malati (*Tindari*)
- 25** Inaugurazione Anno Accademico con prolusione del Prof. L. Diotallevi (*Auditorium Seminario, h. 16.30*)
- 27** Cresima nella Parrocchia SS. Filippo e Giacomo di Naso
- 28** Consiglio Presbiterale (*Patti, h. 9.30*)
- 29** Cresima nella Parrocchia di San Teodoro
- 29** USMI: Ritiro spirituale
- 30** Cresima nella Parrocchia di Sceti in Tortorici

# Novembre 2011

**Iniziativa mensile:** Commemorazione dei Fedeli Defunti

**Slogan:** **Nella verità del Risorto camminiamo liberi io e te!**

**Tema Piccole Comunità:** La verità va amata o temuta?

**Tema Ritiro Presbiterio:** *“Non vogliamo lasciarvi nell’ignoranza circa coloro che sono morti” (1Ts 4,13)*

- 5** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia M. SS Addolorata in Tortorici
- 6** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia S. Giorgio in Gioiosa Marea
- 11** Ritiro spirituale del Presbiterio (*a cura del Vic. di Rocca di Caprileone*)
- 13** CDV: Incontro vocazionale a Ficarra
- 13** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia S. Maria del Carmelo in S. Agata Militello
- 14** Corso di Formazione Teologica operatori pastorali (*Gliaca, h. 16.00*)
- 18** Incontro di Vicariato
- 18** Cresima nella Parrocchia di Librizzi
- 19** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia S. Cuore in Patti
- 20** Cristo Re: Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero cattolico
- 20** Cresima a Naso nella Parrocchia Madonna del Buon Consiglio e Santa Barbara
- 21-25** Esercizi spirituali del Presbiterio (*Cittadella di Troina*)
- 21** Corso di Formazione Teologica operatori pastorali (*Gliaca, h. 16.00*)
- 26** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia di Sinagra
- 27** I Domenica Avvento
- 28** Corso di Formazione Teologica operatori pastorali (*Gliaca, h. 16.00*)

## ⇒ INCONTRO VOCAZIONALE PER ADOLESCENTI E GIOVANI

*Ficarra, Parrocchia, 13 Novembre 2011*

Il primo degli incontri vocazionali che il nostro Seminario diocesano ha programmato per tutto l'anno secondo il calendario presentato nel manifesto, si è svolto a Patti, in Seminario, domenica 9 Ottobre. Il secondo incontro si svolgerà Domenica 13 Novembre nella Parrocchia di Ficarra.

Ricordiamo ai Revv. Sacerdoti che questi appuntamenti sono rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale.

Hanno come scopo quello di offrire un accompagnamento vocazionale e intendono far conoscere meglio la realtà del Seminario.

## ⇒ ISTITUTO TEOLOGICO PASTORALE DIOCESANO INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2011-2012

*Patti, Auditorium Seminario, 25 Ottobre 2011, h. 16.30*

Per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2011-12 la Direzione dell'Istituto Teologico-Pastorale Diocesano ha affidato la prolusione al Prof. Luca Diotallevi che tratterà il Tema: *“I cattolici e l'agenda per il Paese”*.

Il Prof. Diotallevi è professore associato di Sociologia all'Università di Roma Tre. Al Convegno Ecclesiale di Verona 2006 è stato relatore per l'ambito della “Cittadinanza”; alla 46<sup>a</sup> Settimana dei Cattolici italiani, svoltasi a Reggio Calabria nell'Ottobre 2010, ha ricoperto il ruolo di Vicepresidente.

In questo momento di grave crisi politica, sociale ed economica nel nostro Paese si sono fatti pressanti gli inviti del Papa e dell'Episcopato perché i cattolici si rendano presenti per portare il fermento evangelico in questi ambiti così bisognosi di purificazione etica e di progettualità che mirino veramente al primato del bene comune.

Tra i vari ambiti, quello della “Cittadinanza” è forse quello che ci trova più scoperti. L'inaugurazione dell'Anno Accademico e la relazione del Prof. Diotallevi possono costituire un buon punto di partenza per Presbiteri e laici.

Rinnoviamo l'invito a partecipare e a far partecipare.

Il 21 Ottobre p.v. si terrà l'incontro di Vicariato – consigliamo che sia partecipato anche dagli operatori pastorali laici – sul seguente ordine del giorno, che è lo stesso del Consiglio Presbiterale:

### **1. Valutazione dell'Assemblea Ecclesiale Diocesana.**

La nuova formula adottata (un giorno a S. Agata Militello, due in Parrocchia e uno nel Vicariato), ai fini dell'obiettivo da raggiungere, è risultata valida? La dinamica impressa ha favorito la partecipazione e il raggiungimento dell'obiettivo? Il taglio dato alle ultime Assemblee – esercizi di abilitazione al metodo pastorale (questa volta: la revisione-valutazione e la programmazione pastorale parrocchiale) – è valido e da continuare? Ci sono proposte e suggerimenti per il futuro?

### **2. Sinodo su “La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana”.**

A Ottobre 2012 si celebrerà la XIII Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi. A Febbraio di quest'anno sono stati pubblicati “*I lineamenta*” consegnati dalla Segreteria del Sinodo alle Conferenze Episcopali, ai Sinodi dei Vescovi delle Chiese Orientali cattoliche, ai Dicasteri della Curia Romana e all'Unione dei Superiori Generali con l'obiettivo che promuovano una riflessione sul tema nelle rispettive strutture: Diocesi, Zone Pastorali, Parrocchie, Congregazioni, Aggregazioni ecclesiali,...

Il 1° Novembre 2011 è la data entro cui vanno inviati alla Segreteria le risposte maturate. Queste, opportunamente ordinate, formeranno il materiale dell'*Instrumentum laboris*, il documento di lavoro del Sinodo. Anche se i tempi sono ristretti in relazione alla presentazione di eventuali contributi sul tema, cosa si suggerisce di fare?

A prescindere dall'apporto che potremmo dare come Diocesi, visto l'importanza del tema, possiamo pensare di disporre un itinerario di riflessione che coinvolga il maggior numero di battezzati?

Quali proposte?

### **3. L'Istituto Teologico-Pastorale Diocesano: quale futuro?**

Dopo la revisione del Concordato tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica Italiana, per la formazione e abilitazione degli Insegnanti di Religione Cattolica, non avendo l'Italia facoltà teologiche, il Governo demandò alla CEI questo compito.

La CEI permise che, a determinate condizioni, le Diocesi potessero istituire all'interno degli Istituti Teologici anche l'Istituto di Scienze Religiose per il Magistero, collegandosi con una Facoltà Teologica Cattolica. Dal 1986 il nostro Istituto Teologico-Pastorale "Mons. A. Ficarra" ha svolto questa funzione e quella della Formazione teologica degli operatori pastorali.

Nel 2006 è stata emanata la disposizione che entro il 2012 gli Istituti di Scienze Religiose costituitisi nelle Diocesi dovranno essere chiusi.

Ci chiediamo: terminata la funzione di Istituto di Scienze Religiose, l'Istituto Teologico-Pastorale quale futuro potrebbe avere?

Quale ministero potrebbe svolgere per la crescita della nostra Chiesa di Patti?

### **4. Esequie cattoliche a chi esplicitamente ha rinunciato alla fede cattolica.**

Di tanto in tanto si presentano per chiedere le esequie cattoliche familiari di persone defunte che in vita hanno esplicitamente rinunciato alla fede cattolica, adducendo varie motivazioni tendenti a minimizzare la scelta fatta.

Ci sono esperienze a riguardo?

È bene che adottiamo dei criteri oggettivi e comuni su come comportarci in tali circostanze?

### **5. Varie ed eventuali.**

Anche per l'anno 2011-12 l'Istituto teologico Pastorale Diocesano sta predisponendo un calendario di attività miranti alla formazione e all'aggiornamento teologico aperto agli operatori pastorali, sia Presbiteri che laici, e a tutti coloro che hanno sensibilità sulle tematiche di quest'area.

## 1. CORSO DI FORMAZIONE TEOLOGICA PER OPERATORI PASTORALI

**Data di inizio e dell'iscrizione:** 3 Ottobre 2011

**Conclusione:** 6 Marzo 2012

**Sede:** Parrocchia "Maria SS. di Lourdes" in Gliaca di Piraino

**Lezioni:** ogni lunedì dalle h. 16.00 alle 19.15

**Discipline:** S. Scrittura, Ecclesiologia, Ecumenismo, Storia delle religioni, Teologia Morale, Liturgia, Teologia spirituale, Storia della Chiesa, Teologia Pastorale.

## 2. ATTIVITA' CULTURALI 2011-12

Durante il corso dell'anno l'Istituto organizza eventi culturali (lezioni accademiche, tavole rotonde, seminari di studio, ...) su temi di attualità, invitando esperti del settore.

Per l'anno 2011-12 sono previste le seguenti attività:

### A. Conferenze e tavole rotonde:

25 Ottobre 2011: Inaugurazione anno accademico con prolusione-relazione del Prof. Luca Diotallevi SJ sul tema: "*I Cattolici e l'agenda per l'Italia*"

14 Dicembre 2011: Il Dr. Salvatore Martines su: "*Dominum et vivificantem*" a 25 anni dalla promulgazione

Gennaio: *Verbum Domini: la Parola di Dio nel nostro tempo*, Tavola rotonda

Marzo: Relazione della Prof.ssa Giaccardi

Maggio: Relazione della D.ssa Paola Bignardi su "*Educare alla cura dell'altro*"

### B. Seminari di studio:

Temi e calendario in via di definizione

# Pastorale della Moltitudine

## META DELL'ANNO 2011 - 2012

Entro agosto 2012 le comunità parrocchiali della Diocesi di Patti – attraverso eventi evangelizzatori – si sono configurate come popolo che ha voglia di rigenerarsi nella fede, di prendere la parola per narrare il suo modo di credere e rinnovare lo stile della sua testimonianza cristiana, ispirandosi costantemente alla Parola-Azione di Dio.

Gli operatori pastorali hanno promosso questo dinamismo come primi testimoni e i servizi pastorali e gli organismi di partecipazione e corresponsabilità sono adeguati e funzionali a questa meta.

## Ottobre 2011

**Occasione** Apertura anno pastorale

**Valore** La fede rigenerata suscita un nuovo stile di testimonianza nel superamento della paura e del rispetto umano.

**Obiettivo** L'insieme dei battezzati, in occasione dell'apertura dell'anno pastorale, convocati dalle diverse figure ministeriali (Responsabili, Catechisti, Coordinatori ...) esprime con un gesto collettivo significativo il proposito di dare un carattere testimoniale al proprio modo di rapportarsi con Dio e ogni persona della comunità.

### Motivazioni

1. Il *sensus fidei* presente nel nostro popolo, pur se in modo confuso e a volte inquinato, porta la nostra gente a riconoscere una certa vicinanza di Dio, della Madonna e dei Santi in alcune circostanze della loro vita, prevalentemente nelle vicende presentatesi problematiche e risoltesi positivamente. Ne dà testimonianza col racconto, o con espressioni esteriori di gratitudine (pellegrinaggi, ex-voto, commissione di SS. Messe,...). All'infuori di questi episodi, nella generalità dei casi, vive tenendo separati l'ambito della religiosità dalla quotidianità.

2. *“Non abbiate paura di coloro che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l’anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l’anima e il corpo nella Geenna” (Mt 10,28).*
3. La gente in qualche modo riconosce una certa vicinanza di Dio, ma relativamente ai benefici per la vita presente, non al vero beneficio della risurrezione. Con la presente iniziativa vogliamo sollecitare l’insieme dei battezzati a infervorare la fede per divenire, sull’esempio e con l’aiuto dei Santi, veri testimoni di Gesù Risorto.

## **Gesto      MESSAGGIO AUGURALE ALLA COMUNITÀ**

### ***Preparazione***

1. Il Parroco, l’Equipe di Pastorale della Moltitudine e l’Epap convocano i Responsabili dei Catechisti, del Gruppo Liturgico e Caritas, dei Ministri straordinari della Comunione, dei Coordinatori e Moderatori delle Piccole Comunità, dei Gruppi e Associazioni; si comunica loro che quest’anno:
  - \* Le iniziative avranno come obiettivo di aiutare tutti ad incrementare la fede collettiva e personale per migliorare la testimonianza cristiana.
  - \* In ogni iniziativa si dovrà privilegiare il silenzio, perché esso, oltre che disporre all’atteggiamento di ascolto della Parola di Dio, stimoli tutti a “prendere la parola” come membri della comunità. Un silenzio, quindi, capace di operare il passaggio da “sordi a uditori che narrano la Parola di Dio”, per testimoniare l’opera di Dio realizzata in Gesù Risorto, rispecchiandosi nello stile di testimonianza che hanno dato la Madonna e nei Santi.
  - \* Già con il mese di Ottobre, in occasione dell’apertura dell’anno pastorale, vogliamo dare inizio a questo nuovo stile. Procederemo così:
  - \* Ogni Responsabile convochi le persone di riferimento (i Catechisti convocano i fanciulli, la Caritas i volontari, i Coordinatori le Piccole Comunità,...); quindi spiegano anche a loro che quest’anno ci impegneremo a migliorare la nostra testimonianza cristiana e, dopo avere letto il brano del Vangelo di Mt 10, 16-28 (o At 4,5-21), invitano a stare in silenzio per alcuni minuti per pensare ad un messaggio augurale alla comunità.

In pratica si può dire così: quale augurio volete fare alla comunità guardando il tipo di testimonianza in famiglia (tra i coniugi, tra genitori e figli, tra nonni e nipoti,...), nei quartieri, nelle Piccole Comunità, nella Parrocchia, tra gli Amministratori (Sindaco, Assessori, Consiglieri,...), sul posto di lavoro, tra i volontari, tra i giovani,...

- \* A tutti viene consegnato un foglio di carta e una penna perché ognuno possa scrivere il suo messaggio augurale in cui siano chiari sia l'elemento negativo da denunciare, sia quello positivo da assumere.
  - \* Alla luce dei messaggi elaborati, ogni gruppo sceglie un Santo come proprio modello di testimonianza da seguire e da portare in processione nel giorno dell'apertura dell'anno pastorale.
2. Dopo che tutti i gruppi hanno scritto il proprio messaggio augurale alla comunità, l'Epap e l'Equipe di Pastorale della Moltitudine li raccolgono, li leggono e ne compongono uno solo, magari dividendolo in varie parti;
  3. quindi assegnano ad ogni gruppo la parte che dovrà leggere nel giorno dell'apertura dell'anno pastorale: un fanciullo, una coppia di sposi, un volontario, un segretario di Piccola Comunità,...

### **Attuazione**

1. Mediante la *Lettera alle Famiglie* il Parroco convoca tutta la comunità a partecipare alla celebrazione dell'apertura dell'anno pastorale. Può dare anche le indicazioni concrete: le famiglie e le Piccole Comunità si radunano nei propri quartieri e di là vengono insieme nel tempio; i fanciulli del Catechismo si radunano in una piazza e da lì insieme ai catechisti si recano nel tempio,.....
2. La terza domenica di Ottobre alla Messa con maggiore partecipazione di popolo la gente si muove dietro l'immagine del Santo scelto dalla propria Zona pastorale verso il tempio cantando e pregando.
3. Il Parroco si fa trovare sul sagrato e, quando tutti sono arrivati, li accoglie con parole di benvenuto; quindi invita tutti ad entrare. Se il tempo e la situazione locale lo consentisse, la celebrazione si potrebbe fare anche all'aperto in una piazza.

4. All'omelia – coincidendo con la Giornata Missionaria Mondiale – il Parroco ricorda che il disegno della SS.ma Trinità è che tutta l'umanità si riconosca una sola famiglia che ha Dio come Padre: di questo disegno ne siamo testimoni i cristiani.

Quindi invita gli incaricati a leggere il messaggio di augurio per il nuovo anno che la comunità fa a se stessa. Dopo la lettura del messaggio, il Parroco, se lo ritiene opportuno, può aggiungere ulteriori esortazioni e commenti al messaggio.

5. A fine Messa, prima della benedizione, il Parroco (se lo crede opportuno e secondo le consuetudini) dà il mandato con parole e simboli ai vari ministri: Catechisti, Gruppo Liturgico e Caritas, moderatori delle Piccole Comunità,...

<b>Slogan</b>	<b>CON E COME I SANTI TESTIMONI FORTI DEL RISORTO!</b>
<b>Chi</b>	Parroco, Epap, Equipe Pastorale della Moltitudine e Responsabili dei vari livelli pastorali.
<b>Dove</b>	Nelle Zone, nelle varie sedi e nel Tempio
<b>Quando</b>	<i>Preparazione:</i> dal 25 Settembre al 15 Ottobre <i>Attuazione:</i> 20 (o 27) Ottobre
<b>Valutazione</b>	<i>Cosa:</i> la quantità e la qualità dei messaggi e le risonanze che hanno provocato. <i>Quando:</i> alla prima riunione dell'Equipe di Pastorelle della Moltitudine.

## UFFICIO CANCELLERIA - MATRIMONI

Si ricorda ai Revv. Parroci che dal 1° Ottobre 2011 l'Ufficio Cancelleria-Matrimoni della Curia Vescovile è aperto nei giorni **Martedì, Mercoledì e Sabato**, dalle ore 9 alle ore 12.

### « Storia di un uomo. Ritratto di Carlo Maria Martini »

Aldo Maria Valli, Edizioni Ancora 2011, pagg. 208, € 16.00

Aldo Maria Valli, Vaticanista al Tg 1, che ha seguito l'attività del Cardinale Martini dall'inizio del mandato episcopale a Milano e lo ha intervistato più volte per la televisione e la carta stampata, ha composto questo piccolo ma importante testo sul cardinale Martini con la prefazione di Ferruccio De Bortoli.

Si tratta di un racconto semplice e con intensità emotiva seguendo alcune tappe che ne hanno scandito il cammino umano e spirituale: da Torino a Roma, da Milano a Gerusalemme e a Gallarate. Ne risulta il ritratto di un uomo, un religioso, un pastore innamorato di Dio e della Chiesa. Un testimone che ha sempre coniugato il rigore nello studio delle Scritture alla passione, anche civile, per le vicende culturali, sociali e politiche.

Valli evidenzia tre dimensioni della figura del cardinale Martini: quella spirituale, quella intellettuale e quella esperienziale. *In quest'ultima, più popolare, il pastore Martini si immedesima nella condizione degli ultimi, dei diseredati della Roma del Cinquecento cui guardava sant'Ignazio, capace di coniugare teoria e prassi. E non dimentichiamo che il suo primo gesto, come arcivescovo di Milano, fu quello di recarsi al carcere di S. Vittore. "Siamo tutti come il fariseo Simone che ha bisogno di essere rimproverato da Gesù" (De Bortoli, ivi).*

Il libro di Valli ha molti pregi, ma si può segnalare uno in particolare. Anche un grande testimone della fede può essere assalito da dubbi e incertezze, come noi.

In un dialogo immaginario, il cardinale fa pronunciare a san Paolo un attacco contro i cristiani troppo sicuri della propria fede. E confessa, nelle *Conversazioni notturne a Gerusalemme*, che vi sono stati momenti della sua vita in cui non si è sentito affatto redento. Il titolo di questo libro, *Storia di un uomo*, lo avvicina al gregge. Martini sembra spogliarsi della porpora, offrendo il lembo del proprio mantello agli altri perché vi possano trovare riparo e cura credenti e non credenti o credenti di altre religioni.



Nel libro *Le età della vita* il Cardinale cita un proverbio indiano che divide l'esistenza in quattro parti. Nella prima si studia, nella seconda si insegna, nella terza si riflette e nella quarta si impara a mendicare.

*"Ho riflettuto a lungo nella saggezza di questa citazione che dà una risposta discreta e profonda a molti interrogativi nel senso del nostro essere cittadini del mondo e parte di una comunità spirituale. Quel verbo mendicare ha una portata rivoluzionaria. Significa che abbiamo bisogno sempre degli altri, del loro amore e della loro cura. Effatà! A-prite!" (De Bortoli, ivi).*

di GIACOMO GALEAZZI

"Quando predicate, ricordate che i **primi cinque minuti sono per Dio, i secondi cinque per l'assemblea dei fedeli, i terzi per il diavolo**", raccomandava agli studenti di teologia, un anziano docente di omiletica, l'arte dello scrivere e pronunciare omellerie. Non sempre la predica, durante la messa, riesce a catturare l'attenzione dei fedeli. Anzi.

Il problema è ben chiaro agli uomini di Chiesa. Benedetto XVI se ne è occupato un anno fa **nell'esortazione apostolica postsinodale *Verbum Domini***, che raccoglie le riflessioni e le proposte emerse dalla XII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi svoltasi in Vaticano in ottobre del 2008 sul tema: *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*.

La raccomandazione del Pontefice teologo è di **"evitare omellerie generiche ed astratte", come pure "inutili divagazioni"**. Insomma, la qualità delle prediche "va migliorata".

Proprio con quest'obiettivo, l'ateneo 'Regina Apostolorum', ha istituito un **corso intensivo** rivolto a sacerdoti, seminaristi e diaconi, per **migliorare le omellerie e apprendere i 'trucchi del mestiere', prendendo confidenza con gli strumenti dell'oratoria: dall'intonazione della voce ai difetti della predicazione, passando per i principi di oratoria sacra, gli esercizi pratici di Lectio Divina, la predicazione ai laici, l'efficacia didascalica**.

"L'iniziativa - spiega padre **Cesar Truqui**, organizzatore del corso - prende spunto dalla 'Verbum Domini'. Ma anche da tante testimonianze di fedeli che parlano di sacerdoti non sempre ben preparati e lamentano prediche troppo lunghe". **Il corso, promosso dall'Istituto 'Sacerdos' dell'Ateneo Pontificio**, si articola in varie sessioni e include molte **esercitazioni pratiche**.

Tra i **docenti** un laico, Salvatore Martinez, presidente di Rinnovamento nello Spirito Santo, e tre sacerdoti con lunga esperienza di predicazione: padre Antonio Izquierdo e padre Roberto Gonzalez entrambi Legionari docenti al Regina Apostolorum, e don Fabio Rosini, biblista, noto per le sue catechesi sui Dieci Comandamenti, sempre molto partecipate.

"Come Legionari di Cristo frequentiamo corsi di predicazione nella nostra formazione, ma strumenti e iniziative di questo tipo non sempre sono a disposizione dei sacerdoti diocesani - spiega padre Truqui -. I religiosi italiani spesso hanno alle spalle una formazione umanistica che è un'ottima base, ma non per tutti è così, soprattutto tra gli stranieri. Non è un caso che abbiamo già ricevuto richieste di iscrizione al nuovo corso da giovani del Brasile, del Venezuela, del Messico, dell'India che stanno studiando a Roma, ma in futuro potrebbero tornare nei loro paesi d'origine".

**Ma in cosa inciampa più spesso il predicatore?** "Mancanza di chiarezza su ciò che vuole dire e su come lo si vuole dire. Non basta spiegare il Vangelo e puntare su alcuni termini chiave, come spesso avviene - avverte Truqui - Bisogna rendere chiaro il fine del discorso, quello che chiamiamo il fondo dell'omelia". No, quindi, al "dilungarsi attraverso giri di parole".

Quanto al **fattore tempo**, molto dipende dall'abilità di chi parla. Il corso si occuperà anche di linguaggio giovanile e nuovi media: "Quest'aspetto non può essere trascurato. Chi ci ascolta spesso è abituato al linguaggio della tv, di internet. Senza mai scendere a patti con la volgarità o abbassare il livello del messaggio, dai nuovi media si può però mutuare un linguaggio per immagini che dia corpo al discorso. Anche gli aneddoti e il colore sono importanti".

Sull'altare c'è un "bon ton" da rispettare, ma **anche il fedele ha un galateo da osservare**. Prima di entrare in chiesa i fedeli devono accertarsi di essere vestiti decentemente (evitando, per esempio, abiti scollati, canottiere, pantaloncini troppo corti). Occorre, inoltre, assicurarsi di aver **spento il cellulare**. All'ingresso bisogna farsi bene il segno della croce con l'acqua benedetta in ricordo del battesimo: non è corretto baciarsi la mano. Particolare importanza ha poi la partecipazione alle **preghiere**.

È buona norma che il fedele unisca la sua voce senza farla sentire più di quella degli altri, non anticipi e non ritardi ma vada a tempo con gli altri. Per la partecipazione ai **canti**, vale quanto raccomandato per le preghiere: si partecipa a tutti i canti compreso quello finale. Per i genitori è bene abituarsi a portare in chiesa i **bambini** educandoli alla preghiera, sorvegliandoli perché non disturbino, abitandoli a non masticare gomme o caramelle.

Quando si **accende una candela** ne va ricordato il significato: riscaldare il proprio cuore con la fede e la preghiera. Il fedele deve evitare di parlare: se è obbligato, è tenuto a farlo sottovoce. In chiesa si sta in religioso silenzio. Prima che inizi la celebrazione è opportuno raccogliersi qualche minuto in meditazione. Tutti i partecipanti alla messa sono chiamati a predisporre all'ascolto liberando la mente dai vari pensieri. Normalmente è il sacerdote o il diacono a dare il benvenuto alla celebrazione. La messa è composta da due parti principali: la Liturgia della Parola che si svolge prevalentemente all'ambone e La Liturgia Eucaristica che si svolge all'altare o mensa. I due luoghi hanno pari dignità. E il tempo di durata è più o meno uguale per le due parti. Tutte le volte che il fedele passa davanti al celebrante o alla mensa, è tenuto a fermarsi e chinare leggermente la testa.

Omellerie lunghe e astruse? All'Università 'Regina Apostolorum' un corso per sacerdoti e diaconi per migliorare la quantità e la qualità delle prediche.

di G. GALEAZZI

In base all'ordinamento generale del **Messale Romano**, è necessario **evitare ogni forma di spettacolarizzazione o di rappresentazione teatrale**.

L'arredamento della chiesa deve ispirarsi a una **nobile semplicità**, piuttosto che al fasto.

Nella scelta degli elementi per l'arredamento, bisogna "curare la verità delle cose e tendere all'educazione dei fedeli e alla dignità di tutto il luogo sacro".

Perciò le autorità ecclesiastiche si appellano al "nobile servizio delle arti" e **ammettono le forme artistiche di tutti i popoli e di tutti i paesi**.

L'impegno è quello di conservare le opere d'arte e i tesori che i secoli passati hanno trasmesso e, per quanto è possibile, di cercare di **adattarli alle nuove esigenze**.

Parimenti le autorità ecclesiastiche si sforzino di promuovere "nuove forme corrispondenti all'indole di ogni epoca".

Perciò nella formazione degli artisti come pure nella scelta delle opere da ammettere nella chiesa, occorre ricercare "gli autentici valori dell'arte".

La bellezza e la nobiltà dei **tessuti d'arredo** si devono cercare e porre in risalto più nella forma e nella materia usata, che nella ricchezza dell'ornato.

Gli **ornamenti** possono presentare figurazioni, o immagini, o simboli, che indichino l'uso sacro, con esclusione di ciò che non vi si addice.

Per ogni tipo di **suppellettile** sacra la Chiesa ammette il genere e lo stile artistico di ogni regione, e accetta quegli adattamenti che corrispondono alle culture e alle tradizioni dei singoli popoli, purché ogni cosa sia adatta all'uso per il quale è destinata.

Nello scegliere la materia per la suppellettile sacra, oltre a quella tradizionalmente in uso, si possono adoperare anche quelle che, secondo la mentalità del nostro tempo, sono ritenute nobili, durevoli e che si adattano bene all'uso sacro.

Riguardo alla **forma delle suppellettili** sacre e delle modalità di "arredamento" delle chiese, le Conferenze Episcopali possono stabilire e proporre alla Sede Apostolica adattamenti richiesti dalle necessità e dagli usi delle singole regioni.



**Cantiere della Concattedrale  
Part. delle Decorazioni interne**



